

M. DOMITILLA CAMPANILE

UN NUOVO ASIARCA DA MILASA

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 119 (1997) 243–244

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

UN NUOVO ASIARCA DA MILASA

Nel corso della breve descrizione della città di Tralle Strabone¹ evoca un personaggio assai notevole, il ricco Pitodoro². Il raccordo tra la descrizione della città e la presentazione di Pitodoro è quasi suggerito dalla frase che precede: “συνοικείται (= ἡ τῶν Τραλλιανῶν πόλις) δὲ καλῶς, εἴ τις ἄλλη τῶν κατὰ τὴν Ἀσίαν, ὑπὸ εὐπόρων ἀνθρώπων, καὶ αἰεὶ τινες ἐξ αὐτῆς εἰσιν οἱ πρωτεύοντες κατὰ τὴν ἐπαρχίαν, οὓς ἀσιάρχας καλοῦσιν· ὧν Πυθόδωρός τε ἦν . . .” “È ben popolata quant’altre mai città d’Asia da uomini facoltosi e di volta in volta³ alcuni, da questa, sono ai primi posti nella provincia e sono chiamati asiarchi; Pitodoro era uno di questi.” Alla menzione del gran numero di cittadini ricchi segue la notazione che spesso i primi della provincia provenivano da Tralle; il periodo continua con l’osservazione esplicativa che tali notabili, οἱ πρωτεύοντες κατὰ τὴν ἐπαρχίαν, hanno la denominazione di asiarchi, ovvero che πρωτεύειν κατὰ τὴν ἐπαρχίαν corrisponde a καλεῖσθαι asiarca.

Poco più avanti Strabone descrive con una certa ampiezza le vicende di Eutidemo e di Ibrea⁴, entrambi cittadini di Milasa e suoi contemporanei (Ἀξιολόγους δ’ ἔσχεν ἄνδρας καθ’ ἡμᾶς τὰ Μύλασα, ῥήτοράς τε ἅμα καὶ δημαγωγούς τῆς πόλεως, Εὐθύδημόν τε καὶ Ὑβρέαν). Di Eutidemo Strabone ricorda in primo luogo le grandi ricchezze e la fama, ereditate dagli antenati, poi le sue capacità oratorie; tutto ciò lo aveva reso grande non solo in patria ma lo aveva fatto stimare degno τῆς πρώτης . . . τιμῆς⁵. Mi pare si possa sostenere che la πρώτη τιμή guadagnata da Eutidemo non sia altro che l’asiarchia, ovvero che essere degno “ἐν τῇ Ἀσίᾳ τῆς πρώτης τιμῆς” corrisponda in pratica a quanto spiegato in precedenza dallo stesso Strabone che “οἱ πρωτεύοντες κατὰ τὴν ἐπαρχίαν” sono chiamati asiarchi (οὓς ἀσιάρχας καλοῦσιν).

Se questa ipotesi è corretta Eutidemo entra nel novero degli asiarchi; in tal modo egli diventerebbe il secondo asiarca noto per il I secolo a.C., insieme, appunto, a Pitodoro; i due rappresenterebbero dunque gli unici presidenti del koinòn d’Asia conosciuti per l’età repubblicana⁶. Pitodoro ed Eutidemo furono attivi intorno alla metà del I secolo a.C.: Eutidemo, che nel 51 a.C. si incontrò con Cicerone ad Efeso⁷, nella narrazione di Strabone sembra essere poco più anziano di Ibrea il quale si impegnò fortemente nel 40 a.C. per spingere Milasa a reagire contro l’invasione dei Parti e di Labieno, mentre Pitodoro subì, intorno al 48–46 a.C.⁸, per opera di Giulio Cesare la vendita del suo cospicuo patrimonio a causa della stretta amicizia che lo legava a Pompeo. Eutidemo e Pitodoro possono essere stati quasi coetanei ed è

¹ Strab., 14.1.42.

² M. D. Campanile, *Città d’Asia Minore tra Mitridate e Roma*, in *Studi Ellenistici VIII* (a cura di B. Virgilio) Pisa 1996, pp. 145–173.

³ Così intenderei αἰεὶ, “di volta in volta”, “a turno” (cfr., per esempio, Hrdt., 9. 116.3) più che “sempre”. Tale traduzione è suggerita dalle nostre conoscenze sulle origini degli asiarchi e sul carattere annuale ed elettivo della dignità.

⁴ Sui quali si veda E. Noè, *Un esempio di mobilità sociale nella tarda repubblica: il caso di Ibrea di Milasa*, in *Italia sul Baetis. Studi di storia romana in memoria di Ferdinando Gascó*, Torino 1996, 51–64, C. Habicht, *Zur Personenkunde des griechisch-römischen Altertums*, BASP 21, 1984, 69–75, P. A. Brunt *The bubble of the Second Sophistic*, BICS 39, 1994, 25–52, 35. Il passo (Strab., 14.2.24) è tradotto nella sua interezza da E. Noè, *art. cit.* 51–52. Traduzioni parziali in L. Robert, *Les monétaires et un décret hellénistique de Sestos*, RN 1973, 43–53, 48 n. 15 (OMS VI, 125–135, part. 130 n. 15) e in C. Habicht, *art. cit.* 69.

⁵ 14.2.24: ὁ μὲν οὖν Εὐθύδημος ἐκ προγόνων παραλαβὼν οὐσίαν τε μεγάλην καὶ δόξαν, προσθεὶς καὶ τὴν δεινότητα, οὐκ ἐν τῇ πατρίδι μόνον μέγας ἦν, ἀλλὰ καὶ ἐν τῇ Ἀσίᾳ τῆς πρώτης ἡξιοῦτο τιμῆς.

⁶ Nel decreto di Afrodizia (Th. Drew-Bear, *Deux décrets hellénistiques d’Asie Mineure*, BCH 96, 1972, 435–471) non figurano i nomi delle autorità del koinòn d’Asia.

⁷ Habicht, *art. cit.*

⁸ E. Pais, *Italia antica I*, Bologna 1922, app. III.2: *Alcune osservazioni sulla biografia di Strabone e sul luogo in cui egli compose la Geografia storica*, Bologna 1922. Pitodoro, ricordato anche da Cicerone nella orazione *pro Flacco* (22, 52: 59 a.C.), fu padre della celebre Pitodoride moglie di Polemone re del Ponto e successivamente di Archelao re di Cappadocia.

quindi difficile stabilire una eventuale priorità nell'esercizio dell'asiarchia. I due personaggi, entrambi provenienti da illustri casate e forniti di grandi patrimoni, potevano onorevolmente ricoprire tale eminente funzione che si caratterizza dunque sin dalle origini come confacente a notabili ricchi, colti, provvisti di grandi capacità oratorie e in grado di entrare in relazione con le più alte autorità romane.

Milasa, che sinora era stata avara di asiarchi o sommi sacerdoti⁹, potrebbe adesso vantare un asiarca. È lecito collegare la scarsità – almeno nella prima età imperiale – di personaggi adatti a rivestire l'altissima dignità provinciale con la disastrosa invasione partica del 40/39 a.C., durante la quale Milasa subì saccheggi e distruzione¹⁰. La ripresa fu lenta e faticosa e in ogni caso la città, che negli anni cinquanta del I secolo a.C.¹¹ risultava essere sede di un distretto giudiziario (*conventus iuridicus*, διοίκησις), non compare più nei documenti che forniscono indicazioni di capoluoghi di *conventus*, come la lista pliniana¹² (che riporta informazioni di età augustea), la *lex portorii Asiae*¹³, un'iscrizione di Didima dell'età dell'imperatore Gaio¹⁴, un'epigrafe di età flavia¹⁵.

Se si ricorda l'associazione fornita da Strabone tra cittadini εὔποροι e asiarchi, si può capire come in età imperiale la perdita d'importanza di Milasa, la sua assenza in liste di διοικήσεις, la diminuita disponibilità di cittadini facoltosi, possano aver giocato un ruolo nello scarso numero di asiarchi e ἀρχιερείς τῆς Ἀσίας¹⁶.

Pisa, Dpt. Scienze Storiche del Mondo Antico

M. Domitilla Campanile

⁹ W. Blümel, *Die Inschriften von Mylasa I*, Bonn 1987 n. 151: frammento di iscrizione in cui è onorato un discendente di sacerdoti d'Asia e n. 531 (cfr. L. Robert, *Les gladiateurs dans l'Orient grec*, 2ed., Amsterdam 1971, 174–177 n. 171): decreto per un sommo sacerdote (non è chiaro se il personaggio abbia rivestito il sacerdozio locale o provinciale).

¹⁰ Strab., 14.2.24. E. Noè, *Un esempio di mobilità sociale*, cit.

¹¹ R. K. Sherk, *Roman Documents from the Greek East*, Baltimore, 1969 n. 52.

¹² Plin., *NH*, 5 passim.

¹³ H. Engelmann – D. Knibbe, *Das Zollgesetz der Provinz Asia*, EA 14, 1989, ll. 89–92 (dati relativi al 17 a.C., posteriori, secondo gli editori, a quelli forniti dalla fonte di Plinio); D. Knibbe, *Zeigt das Fragment IvE 13 das steuertechnische Inventar des fiscus Asiaticus?*, Tyche 2, 1987, 75–93.

¹⁴ L. Robert, *Le culte de Caligula à Milet et la province d'Asie*, in *Hellenica VII*, Paris 1949, 206–238; A. Rehm, in T. Wiegand, *Didyma. Zweiter Teil. Die Inschriften*, Berlin 1958 n. 148.

¹⁵ C. Habicht, *New Evidence on the Provincia of Asia*, JRS 65, 1975, 64–91. Nella *lex portorii Asiae* sembra trovare conferma l'intuizione di C. Habicht che Milasa fosse stata sostituita da Alicarnasso come sede di *conventus*.

¹⁶ Sul problema relativo alla titolatura della massima autorità del koinon d'Asia e quindi sul rapporto asiarca/ἀρχιερεὺς τῆς Ἀσίας cfr. M. D. Campanile, *I sacerdoti del koinon d'Asia (I sec. a.C.–III sec. d.C.) Contributo allo studio della romanizzazione delle élites provinciali nell'Oriente greco*, Pisa 1994, 18–25, ove si cerca di mostrare come tra sommo sacerdote d'Asia ed asiarca sussista identità di fatto.